

COMUNICATO STAMPA

**LAZIO: SCENARI E TREND ECONOMICI DEI DISTRETTI INDUSTRIALI E DEI POLI TECNOLOGICI DELLA REGIONE**

- **Nel 2022 pieno recupero del fatturato delle imprese manifatturiere ai livelli pre-Covid**
- **Nel 2023 export regionale in calo rispetto al 2022 (-11%), ma su livelli storicamente elevati, grazie a poli tecnologici e distretti**
- **Crescente specializzazione nei settori avanzati: ICT, servizi professionali, aerospazio, farmaceutica**
- **Seconda regione italiana per startup innovative: circa 1.600 ad aprile 2024**

*Roma, 9 maggio 2024* – La regione Lazio presenta un’elevata **specializzazione nei settori avanzati**, in particolare nella **farmaceutica**, nell’**aerospazio**, nell’**elettronica**, ma anche in settori più tradizionali, come l’**alimentare**, i **materiali da costruzione**, i **prodotti della stampa**, la **detergenza** e la **cosmetica**. Tutti questi settori presentano, nel territorio laziale, una percentuale di addetti sul manifatturiero regionale molto superiore alla media italiana: oltre 5 volte l’incidenza nazionale per farmaceutica e aerospazio, circa il doppio per la stampa, per la detergenza e cosmetica e per i materiali da costruzione. Proprio intorno ad alcune di queste specializzazioni, si sono sviluppati in regione **tre poli tecnologici** ad elevato contenuto hi-tech: il Polo **Farmaceutico** e l’**Aerospaziale** del Lazio e l’**ICT romano**, a cui si aggiungono il distretto industriale della **Ceramica di Civita Castellana** e quello dell’**Ortofrutta dell’Agro-pontino**, tutti monitorati dal Research Department di Intesa Sanpaolo. Elevata è anche la presenza di **start-up innovative** in regione: il Lazio è al secondo posto in Italia per numero, con circa 1.600 start-up innovative ad aprile 2024, dopo la Lombardia che ne conta oltre 3.400.

Sono questi i principali dati che emergono dalla ricerca sui **Distretti industriali e sui poli tecnologici del Lazio** curata dal Research Department di **Intesa Sanpaolo** e presentata oggi a Roma. Ad aprire i lavori **Roberto Gabrielli**, direttore regionale Lazio e Abruzzo di Intesa Sanpaolo mentre **Giovanni Foresti** e **Rosa Maria Vitulano**, economisti di Intesa Sanpaolo hanno presentato “Strategie ed opportunità per l’economia laziale”. A seguire una tavola rotonda che ha raccolto gli spunti e le esperienze degli imprenditori: **Salvatore Manfredi AD** di Fenix Pharma, **Roberto Giacometti**: CFO di Unidata e **Andrea Del Brocco**, AD di Aerostrutture. Modera l’incontro **Paolo Musso**, direttore commerciale imprese Lazio e Abruzzo Intesa Sanpaolo.

L’evoluzione del **fatturato delle imprese manifatturiere laziali** mostra, a fine 2022, un pieno recupero dei livelli pre-pandemici: +19,5% la variazione percentuale, a prezzi correnti, rispetto ai valori del 2019 (valori mediani). Tutti i **settori** sono sopra i livelli pre-crisi: spiccano in particolare la **filiera dei metalli** (+34% il 2022 vs. 2019), quella dei **beni intermedi** (+33,5%) e il **sistema casa** (+28%). I **margini unitari** misurati dall’Ebitda margin mostrano una buona tenuta (7,7% il valore mediano) nonostante l’**aumento dei costi** sostenuto dalle imprese, in particolar modo nell’anno 2022, durante il quale sono stati registrati picchi storici per i prezzi di molte commodities, non solo energetiche: l’incidenza degli acquisti netti in percentuale del fatturato è infatti passata dal 42,3% del 2019 al 44,6% del 2022.

L’**export regionale** è molto cresciuto dal 2008 ad oggi, con valori a prezzi correnti quasi raddoppiati (+198%), e una dinamica migliore rispetto alla media italiana (+170%). La **farmaceutica** è il primo comparto per export della regione, con circa 11,5 miliardi nel 2023; seguono **metallurgia** (1,6 miliardi), **agro-alimentare** (1,5 miliardi) e **sistema moda** (1,4 miliardi).

Un **contributo importante alla crescita dell'export laziale nel lungo periodo va riconosciuto ai poli tecnologici e ai distretti**. Tra il 2008 e il 2023 le cinque realtà monitorate sono passate complessivamente da circa 4,5 miliardi di euro di esportazioni a quasi 14 miliardi di euro (+206%). **Trainanti i mercati europei: per i poli tecnologici il Belgio** è stata la destinazione che è cresciuta di più (oltre 4 miliardi di euro di esportazioni verso questo mercato nel 2023), seguito da **Paesi Bassi** (2,6 miliardi) che precedono al terzo posto gli **Stati Uniti** (1,3 miliardi). **Per i distretti tradizionali**, i cui valori esportati sono più contenuti, il podio va alla **Germania** (132 milioni) seguita da **Polonia** (30 milioni), **Paesi Bassi** (21 milioni), **Francia** (20 milioni) e **Austria** (14 milioni); bisogna attendere la sesta posizione per l'unica destinazione extra-europea, gli **Stati Uniti** (13 milioni).

**Nel 2023 l'export regionale ha registrato un calo** rispetto ai valori del 2022 (-11%), dovuto principalmente alla farmaceutica (-9,2%), ma alcuni comparti hanno continuato a crescere come l'agro-alimentare (+3,8%) e la detergenza e cosmetica (+8,3%). **Risultati eterogenei nel 2023 anche per poli e distretti**: arretrano sui mercati esteri i tre poli tecnologici (-9,5% per la Farmaceutica del Lazio, -19,6% per l'Aerospazio del Lazio e -13,5% per l'ICT romano), ma anche il distretto viterbese (-12,7% per la Ceramica di Civita Castellana); l'unico in crescita è quello agro-alimentare (+14% l'Ortofrutta dell'Agro-pontino). Si tratta di risultati che vanno letti alla luce della forte crescita degli anni passati, e che sono spesso condizionati da oscillazioni dovute a commesse pluriennali (come nel caso dell'aerospazio) o da scambi intra-firm (come per la farmaceutica), in un anno caratterizzato da un marcato rallentamento del commercio internazionale.

L'**economia laziale** può contare su alcuni fattori di competitività che sono emersi dall'analisi. Tra i settori che registrano un **incremento nel numero degli addetti**, spicca l'aerospazio, con oltre 2.800 addetti in più rispetto al 2012, ma anche altri settori più tradizionali, come la meccanica, tra cui i macchinari di impegno generale (circa 300 addetti in più), il trattamento dei metalli (+1.400 addetti) e alcune filiere dell'agro-alimentare come le conserve vegetali (+600 addetti circa), le carni e salumi (+170) e l'altro alimentare (comparto che comprende i piatti pronti, alimenti dietetici e lavorazione di tè e caffè, e che registra complessivamente 1.400 addetti in più). A questi si aggiungono l'ICT e il settore dei servizi professionali alle imprese, particolarmente diffusi e in espansione in regione: 190 mila gli addetti per il primo, con una crescita di 20 mila unità dal 2012; oltre 263 mila per il secondo comparto e un incremento di 64mila occupati.

**Transizione digitale e green** faranno da motore agli investimenti per il futuro, come emerge da una survey interna di Intesa Sanpaolo sul sentiment delle imprese rilevato dai colleghi gestori, alla quale hanno partecipato oltre 300 rispondenti nel Lazio. Sul **digitale**, l'Italia mostra un buon posizionamento sul cloud computing rispetto alla media UE27, e un potenziale di sviluppo nell'e-commerce. Il **cambiamento climatico** richiede un cambio di passo, e le strategie green sono favorite dai **rapporti di filiera**: circa un rispondente su 10 indica che le aziende del Lazio ricercano fornitori che riducono l'impatto ambientale, con punte del 25% per i beni intermedi e il 20% per la farmaceutica. Sempre più centrale sarà il tema **capitale umano**: le statistiche Almalaurea evidenziano per gli atenei laziali che tra gli studenti che hanno concluso il percorso di studi nel 2022 (laureati, dottorati e master) il 3,5% (oltre 950 studenti) è occupato all'estero (dato a un anno dalla laurea). Salari, carriera e riavvicinamento alla famiglia sono i fattori decisivi per il rientro, che va favorito anche per promuovere un più veloce **ricambio generazionale**: nel Lazio, il 18% delle imprese ha un board costituito interamente da over 65 (14% la media italiana).

*“I dati indicano una buona tenuta dell'economia italiana, in un contesto complesso ma non privo di opportunità. Il Lazio si contraddistingue ancora una volta per resilienza e capacità di interpretare il cambiamento, grazie anche alla forza dei poli tecnologici e dei distretti, alla propensione all'export e alla presenza di comparti ad alto potenziale come la space economy, la farmaceutica, la cosmetica, la detergenza e l'agro-alimentare –spiega **Roberto Gabrielli**, Direttore regionale Lazio e Abruzzo di Intesa Sanpaolo -. Le imprese che investono oggi possono ritagliarsi un importante vantaggio competitivo nel prossimo futuro. Il nostro ruolo è attivare risorse finanziarie e strumenti dedicati ad accompagnare le scelte di investimento e far cogliere le opportunità del PNRR e della Transizione 5.0. Il mondo delle imprese deve affrontare un riposizionamento tecnologico, digitale, geografico e generazionale in una logica di medio – lungo periodo e Intesa Sanpaolo ha messo in campo per loro 120 miliardi da qui al 2026”.*

**Intesa Sanpaolo**

Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali

[stampa@intesasnpaolo.com](mailto:stampa@intesasnpaolo.com)

**Intesa Sanpaolo**

Intesa Sanpaolo, con oltre 420 miliardi di euro di impieghi e 1.300 miliardi di euro di attività finanziaria della clientela a fine marzo 2024, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. E' leader a livello europeo nel wealth management, con un forte orientamento al digitale e al fintech. In ambito ESG, entro il 2025, sono previsti 115 miliardi di euro di erogazioni Impact per la comunità e la transizione verde. Il programma a favore e a supporto delle persone in difficoltà è di 1,5 miliardi di euro (2023-2027). La rete museale della Banca, le Gallerie d'Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore.

News: [group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa](https://group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa)

X: [@intesasnpaolo](https://twitter.com/intesasnpaolo)

LinkedIn: [linkedin.com/company/intesa-sanpaolo](https://linkedin.com/company/intesa-sanpaolo)